

# GENERAZIONI LEGACOOP

## Un anno di attività e progetti



## Indice

<b>1. Introduzione</b>	
1.1 Un anno di Generazioni.....	3
1.2 Cos'è Generazioni.....	4
1.3 Obiettivi e finalità.....	4
1.4 L'organigramma.....	5
<b>2. I gruppi di lavoro e i relativi progetti avviati</b>	
2.1 Comunicazione.....	6
2.2 Promozione e reti cooperative.....	6
2.3 Coopfond.....	7
2.4 Credito.....	7
<b>3. Gli incontri con i Ministri.....</b>	<b>7</b>
<b>4. I coordinamenti regionali.....</b>	<b>8</b>
4.1 Emilia Romagna.....	9
4.2 Lazio.....	10
4.3 Liguria.....	11
<b>5. L'esperienza di Cooperatives Europe.....</b>	<b>12</b>
<b>6. Allegati</b>	
6.1 Regolamento.....	13
6.2 Documento di mandato.....	17
6.3 Documento Start-up.....	21
6.4 Documento Formazione.....	27
6.5 Documento Credito.....	33



# 1. Introduzione

## 1.1 Un anno di Generazioni

E' passato un anno, ormai, dall'Assemblea Costitutiva di Generazioni.

Molto spesso, discutendo delle attività svolte in questi mesi, ci siamo ritrovati a non credere che fosse passato solo un anno. Questo periodo è stato estremamente intenso, non solo per gli eventi politici ed economici, ma perché è stato un anno estremamente formativo e ricco di attività.

Oltre alla partecipazione costruttiva nelle attività dell'associazione, ci siamo dotati autonomamente di un sito web e di un forum, abbiamo portato le nostre proposte a tre incontri con il Ministro dello Sviluppo Economico su tre diversi argomenti, abbiamo costituito due gruppi regionali ed altri sono in via di costituzione. Abbiamo mandato una nostra rappresentanza all'Assemblea di Cooperatives Europe e partecipato attivamente all'Assemblea dei Presidenti delle Camere di Commercio italiane. Le discussioni ed i progetti dei gruppi di lavoro sono andati avanti e si è inoltre aggiunto un gruppo di lavoro ulteriore.

Abbiamo per questo deciso di redigere questo documento che riassume le nostre attività, in questo primo anno, per rendere partecipi tutti i giovani operatori dell'importanza di far parte di un gruppo come Generazioni. Molto infatti è stato fatto in questo anno ma molto può e deve essere ancora realizzato.

Il nostro metodo di lavoro principale è e rimarrà sempre incentrato sull'aumento della partecipazione e la condivisione nelle attività del gruppo, per questo invitiamo sempre non solo a tenersi aggiornati sulle attività tramite il nostro sito web [generazioni.legacoop.it](http://generazioni.legacoop.it) ma anche e soprattutto a partecipare attivamente.

*L'Esecutivo di Generazioni Legacoop*

## 1.2 Cos'è Generazioni

Generazioni, il coordinamento dei giovani cooperatori under 40 di Legacoop, nasce a seguito del 38° Congresso con l'obiettivo di approfondire le questioni generazionali, valutando le opportunità e le problematiche che i giovani affrontano nelle imprese cooperative e nelle strutture associative.

Generazioni è l'occasione, per tutti i giovani cooperatori sparsi sul territorio italiano, di condividere un percorso di crescita comune, di scambiare idee e informazioni, di stimolare un ricambio generazionale che si rivolga al merito, alla professionalità ed alla partecipazione come elementi cardine del confronto.

Generazioni nasce, in prima istanza, per rispondere ad un bisogno pratico: durante il Congresso non si era riusciti a nominare un numero sufficiente di cooperatori under 35 da inserire in Direzione, così come previsto dallo Statuto di Legacoop (nella Direzione Nazionale, per Statuto, è prevista una quota under 35 del 10%). Rispondendo alla richiesta dei giovani cooperatori di Generazioni ER di rimediare a questa mancanza, il Presidente Poletti ha successivamente convocato il gruppo di delegati under 35 del Congresso per concordare l'identificazione dei 7 nominativi restanti.

In quella occasione, dopo aver portato a termine il proprio compito, il gruppo ha autonomamente deciso di avviare un percorso che portasse alla costituzione di un coordinamento nazionale di giovani cooperatori, chiamato poi Generazioni.

## 1.3 Obiettivi e finalità

Il coordinamento persegue due obiettivi principali:

- proporre agli organismi dirigenti di Legacoop possibili politiche e strumenti di sviluppo, innovazione, sostenibilità, con particolare attenzione ai temi del ricambio generazionale, della formazione e della crescita dei cooperatori

- promuovere la cultura e il modello cooperativo tra i giovani, presso gli organismi giovanili delle sedi istituzionali, presso le università

Ogni giorno Generazioni si avvale del lavoro volontario di decine di giovani operatori, appartenenti sia al mondo Legacoop che a quello delle cooperative associate, che si riconoscono negli obiettivi e nei valori del coordinamento.

## 1.4 L'organigramma

Il coordinamento nazionale di Generazioni è composto dai seguenti organi:

- a) Assemblea
- b) Direzione\*
- c) Esecutivo:
  - Valentina Fiore
  - Marta Micheli
  - Matteo Ragnacci
  - Francesca Serviati
  - Marco Tognetti
  - Francesca Zarri
- d) Coordinatore:
  - Lucio Valente

\* La Direzione (prevista ma ancora da costituire), che si riunisce più volte nel corso dell'anno, potrà essere composta dai portavoce di Generazioni territoriali. Una volta entrata a regime, i suoi compiti potranno essere omologabili a quelli svolti dalla Direzione Legacoop e quelli dell'Esecutivo a quelli della Presidenza. Tuttavia, la costituzione della Direzione sarà oggetto di apposita proposta dell'Esecutivo e conseguente votazione dell'Assemblea.

Generazioni si avvale, inoltre, del supporto di una segreteria organizzativa.

## 2. I gruppi di lavoro e i relativi progetti avviati

## 2.1 Comunicazione

I nuovi mezzi di comunicazione offrono potenzialità di condivisione e partecipazione prima neanche lontanamente pensabili. Tra gli obiettivi di Generazioni vi è quello di sperimentare questi nuovi strumenti per favorire la partecipazione dei operatori alla vita associativa. Una delle prime attività portate a termine è stata quella di procedere, attraverso competenze interne al gruppo, alla realizzazione del logo del coordinamento ed alla messa online di un blog, per favorire il costante aggiornamento e la partecipazione di tutti i membri di Generazioni. Il blog è utilizzato anche come punto di raccolta di informazioni e strumenti di lavoro: ad esempio, lo si è utilizzato per l'elezione di alcuni componenti dell'esecutivo. Inoltre è stato predisposto sin da subito un forum, come luogo di condivisione e discussione virtuale, ancora una volta per sperimentare nuovi metodi di lavoro partecipativi e a costo contenuto.

Il gruppo Comunicazione si occupa, inoltre, di gestire la comunicazione interna ed esterna di Generazioni, mediante l'utilizzo del blog [generazioni.legacoop.it](http://generazioni.legacoop.it) come canale informativo e tramite la realizzazione di tutti i materiali di comunicazione. Tra le attività in corso vi è la mappatura dei sistemi di comunicazione di Legacoop e un lavoro di identificazione di nuovi strumenti di condivisione per aumentare la partecipazione e il coinvolgimento dei operatori.

## 2.2 Promozione e reti cooperative

Il gruppo si occupa di interfacciarsi con Legacoop per promuovere la cooperazione come modello imprenditoriale presso scuole, università ed enti esterni. Si occupa inoltre di monitorare e diffondere bandi e progetti regionali, nazionali ed europei, attivando azioni di sinergia tra i soggetti appartenenti al mondo cooperativo. Quest'anno ha collaborato nella promozione del

bando della Fondazione Unipolis - Culturability di cui Generazioni è partner.

## 2.3 Coopfond

Il gruppo si occupa di promuovere e di ideare proposte mirate a migliorare la formazione imprenditoriale dei giovani operatori attraverso, ad esempio, l'utilizzo di strumenti messi a disposizione da Coopfond.

## 2.4 Credito

Vi è inoltre il gruppo di lavoro sul credito, nato successivamente all'incontro con il Ministro dello Sviluppo Economico, per approfondire specifiche tematiche appartenenti a questo ambito. Il gruppo, che sta portando avanti uno studio sul rating cooperativo, lavora prettamente con strumenti informatici (mail, forum, videoconferenze) ed ha organizzato un seminario con esperti accademici che hanno illustrato la situazione in merito agli accordi di Basilea sul rating bancario. Sta partendo, inoltre, un primo studio sugli attuali modelli di rating cooperativo di specifici gruppi bancari.

## 3. Gli incontri con i Ministri

Nel corso del 2012 il Ministero dello Sviluppo Economico del Governo Monti ha insediato un tavolo di confronto periodico con le giovani rappresentanze del mondo imprenditoriale. Tale tavolo ha dato luogo a una serie di sessioni ristrette di consultazione sui seguenti temi: *Start-up innovative* (tappa del percorso che ha portato al relativo decreto), *Formazione*, *Credito all'impresa*. Generazioni ha preso parte a ciascuna di esse e per ciascun incontro ha svolto un lavoro di individuazione e condivisione preliminare dei temi da proporre al tavolo, in rappresentanza dei giovani operatori e delle cooperative aderenti. In questo

percorso si è sempre posta grande attenzione al coinvolgimento di tutti i componenti di Generazioni, competenti nello specifico tema, per stimolare un confronto di qualità e arrivare a proposte comuni e condivise. Infine si è individuato in base alle competenze personali un portavoce che presentasse tali proposte all'incontro. Ciò sottolinea che l'utilizzo di procedure focalizzate sul merito e sulla competenza favoriscono naturalmente il ricambio e la rappresentanza di genere.

Le proposte e il punto di vista cooperativo presentato in tali occasioni sono stati periodicamente relazionati agli organismi di Legacoop e sono consultabili sul blog di Generazioni e nell'appendice di questo volume.

Grazie alla presenza qualificata di Generazioni, Legacoop è stata inclusa tra i componenti del tavolo di confronto sul decreto ministeriale del 31 dicembre 2012, in cui tale tavolo è stato istituzionalizzato e reso permanente.

#### **4. I coordinamenti regionali**

Nell'ottica di favorire una maggiore partecipazione alla vita associativa e per implementare politiche di ricambio generazionale e promozione nei diversi territori, si è ritenuto fondamentale impegnarsi per la nascita di coordinamenti territoriali di Generazioni che, attraverso una maggiore distribuzione sul territorio, favorissero una più elevata partecipazione dal basso.

Per questo, in quest'ultimo anno, sono stati costituiti il coordinamento territoriale del Lazio e della Liguria e sono in costituzione almeno altri tre coordinamenti.

L'impegno di Generazioni Nazionale è mettere a fattor comune le esperienze di ogni singolo territorio per favorire lo scambio di buone pratiche a livello nazionale: si agisce come trait d'union tra i gruppi territoriali mettendoli in comunicazione rispetto a particolari iniziative, progetti importanti o nuove opportunità.

## 4.1 Emilia Romagna

L'idea di dar vita ad un gruppo giovani all'interno del mondo Legacoop nasce in Emilia-Romagna sulla spinta del Congresso del 2007. Il tema del ricambio generazionale e dell'alleanza tra le generazioni (da qui il nome scelto, Generazioni) è stato individuato come prioritario da Legacoop Emilia-Romagna e dalle strutture territoriali. Alcuni giovani dipendenti delle Legacoop provinciali o dirigenti di cooperativa si sono quindi riuniti e hanno dato vita ad una sorta di comitato promotore, che ha organizzato un primo evento fondativo a novembre 2007, in cui più di 100 giovani operatori da tutta la regione hanno ascoltato interventi qualificati e discusso in prima persona di politiche di ricambio, formazione, comunicazione, partecipazione. Parallelamente, su alcuni territori (Ferrara, Ravenna, Bologna, Reggio Emilia, Imola, Forlì), si sono costituiti i "gruppi giovani" di Legacoop, in alcuni casi coincidenti con Generazioni, con un proprio coordinamento, in collegamento con il coordinamento regionale.

Dal 2007 ad oggi Generazioni Emilia-Romagna:

- si è rinnovato, con l'elezione del nuovo coordinamento a giugno 2011 (rispettiamo per primi le regole, il portavoce dura in carica tre anni e non è rieleggibile)
- organizza ogni anno un'assemblea, tra novembre e dicembre, in cui si studia e si lavora
- ha prodotto documenti contenuti elaborazioni e contenuti propri su: ambiente, welfare, mercato, welfare aziendale e, naturalmente, ricambio generazionale
- ha organizzato 4 viaggi internazionali, autofinanziati, nei luoghi della cooperazione (Manchester, Mondragon, Bruxelles)
- è intervenuto con propri contenuti originali a Cooperatives United, Manchester 2012, alla Conferenza dell'ILO a Ginevra 2013, con un paper sulle relazioni industriali nelle cooperative sociali
- partecipa come membro alla Presidenza regionale di Legacoop Emilia-Romagna

- è intervenuto con propri documenti e relazioni in Direzione regionale Legacoop sui temi dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, sulla ridefinizione dei contributi associativi e le politiche di risparmio, sul lavoro, sulla riorganizzazione di Legacoop, sul ricambio generazionale
- ha presentato al congresso regionale e nazionale di Legacoop 2011 un proprio documento contenente anche proposte concrete sul ricambio generazionale e sul secondo pilastro pensionistico. Ad oggi, il network di Generazioni Emilia-Romagna conta circa 250 iscritti.

## 4.2 Lazio

Il coordinamento di Generazioni Lazio, nato ufficialmente il 24 ottobre 2012, ha visto, fin dalle prime battute, la nascita di due gruppi di lavoro: uno per la promozione dell'impresa cooperativa e dei valori del mondo cooperativo nelle scuole e nelle università (gruppo promozione), uno per il censimento dei soci under 40 all'interno delle cooperative costituite e associate a Legacoop Lazio (gruppo ricerca).

Il gruppo promozione sta lavorando in vista degli incontri nelle scuole e nelle università, con l'impostazione del progetto di divulgazione e la presentazione di alcuni casi concreti di cooperative che si muovono nel mercato. Sono previsti, nel mese di settembre, incontri congiunti con Libera e Legambiente presso le scuole superiori e le università del Lazio.

Il gruppo ricerca, come prima attività, ha impostato un questionario che è stato inviato alle cooperative al fine di rilevare la presenza dei lavoratori e/o soci under 40. Un'operazione di questo genere non era mai stata tentata all'interno della Legacoop Lazio, i dati raccolti saranno preziosissimi e speriamo non troppo deludenti. Finora sono stati raccolti 108 questionari, entro luglio l'obiettivo è chiudere arrivando all'80% delle cooperative aderenti con l'esclusione delle cooperative agricole e di abitazioni.

Di seguito una lista di eventi ed iniziative a cui ha partecipato Generazioni Lazio:

- Partecipazione radiofonica a Radio Rock, a novembre 2012, per la presentazione del coordinamento
- Partecipazione, a dicembre 2012, al Convegno Legambiente Lazio – Assemblea Regionale dei Circoli “Per un green new deal nel Lazio un nuovo patto per una regione verde”
- Presentazione, ad aprile 2013, del bando Culturability presso la biblioteca Elsa Morante di Ostia Lido.
- Presentazione, a maggio 2013, del “Sapienza Business Game”, di cui Generazioni Lazio è promotore. L’iniziativa, svolta in collaborazione con Legacoop Lazio, Sapienza in Movimento ed Aiesec Roma Sapienza, ha visto studenti e neolaureati impegnati in due attività: la predisposizione di un “Business Plan”, allo scopo di rappresentare in un’ottica prospettica il progetto di sviluppo imprenditoriale di una società cooperativa di servizi (e che vedrà premiata con la consegna del “Premio Innovazione” la squadra che ha presentato l’idea più innovativa) e un “Business Game” vero e proprio, un ambiente competitivo simulato e sufficientemente aderente alla realtà che ha immerso i giocatori in un contesto aziendale virtuale dove prendere delle decisioni manageriali.

I vincitori parteciperanno a degli stage presso importanti cooperative sia laziali che nazionali: Manutencoop 2000, Cirfood, Coop 2001.

## 4.3 Liguria

In occasione del Welcome Day Legacoop svoltasi nel settembre 2012 a Genova, giornata d’accoglienza dedicata alle cooperative costituite su tutto il territorio nazionale negli ultimi due anni, i giovani operatori liguri sono entrati in contatto per la prima volta con il gruppo di Generazioni Legacoop.

Da questo incontro e nei mesi successivi, a seguito di un percorso di avvicinamento ed integrazione col gruppo Nazionale, è stato costituito un comitato promotore, che è sfociato ufficialmente nel

coordinamento regionale di Generazioni Liguria nel mese di marzo 2013.

E' stata eletta Coordinatrice del gruppo Francesca Serviati (SAIE srl). I membri dell'esecutivo sono: Federica Della Rupe (Aiesec), Samuel Ibba (Coop ABC), Mattia Maccario (Coseva Pluriservizi), Marco Peruzzi (Coop Casmag), Marco Santon (AIS srl); Giorgio Chiaranz (Il rastrello) e Raffaella Vecchio (Coda).

Sulle basi di una condivisione col coordinamento nazionale nasce la spinta per portare anche nella Liguria un forte contributo al mondo della cooperazione, cercando di coniugare attivismo e idee innovative per interpretare e accompagnare l'inevitabile cambiamento socioeconomico già in atto.

Così, dopo una fase iniziale di confronto su alcuni temi da approfondire e su cui discutere insieme, è emersa come prima necessità quella di far conoscere il gruppo Generazioni fra i giovani operatori della regione Liguria, per poterli coinvolgere e fare in modo che anche le loro idee e le loro necessità vengano prese in considerazione e sviluppate. Pertanto è partita un'attività di scouting per il reperimento di nominativi di giovani operatori, all'interno del mondo Legacoop e delle stesse cooperative, tuttora in corso.

## **5. L'esperienza di Cooperatives Europe**

Il lavoro di advocacy, o "lobby", ha un'importanza strategica per gli attori economici di qualsiasi estrazione e la partita più importante, che influisce direttamente sul nostro sistema-paese, si gioca a Bruxelles. A tutelare e rappresentare il ruolo delle cooperative europee è Cooperatives Europe, la sezione europea dell'Alleanza Internazionale delle Cooperative, che ha visto il 6 e il 7 maggio 2013 lo svolgimento della propria assemblea annuale ed il rinnovo delle cariche di governante dell'associazione.

Rappresentando circa 7 milioni di lavoratori in tutta Europa, Cooperatives Europe è governata dai propri membri appartenenti a 90 associazioni di rappresentanza cooperativa presenti nei diversi paesi. L'Italia gioca un ruolo di fondamentale importanza

in termini di dimensioni, fatturato delle cooperative, numero di soci e forza lavoro impiegata.

Al fine di stimolare un maggiore coinvolgimento della propria base sociale, Cooperatives Europe ha indetto una chiamata ai giovani operatori under 35 per invitarli a partecipare ai lavori assembleari. Generazioni Legacoop ha risposto inviando un suo membro, Roberto Cardinale, che ha fatto parte della delegazione di 4 membri di Legacoop e dei circa 20 rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

E' stata l'occasione per conoscere e fare network con altri giovani operatori, studiare in dettaglio le attività della lobby europea cooperativa e condividere il modello di Generazioni quale caso pratico di network di giovani imprenditori cooperativi, unico nel suo genere in Europa.

Roberto Cardinale ha anche partecipato ad un Focus Group organizzato dall'Alleanza Internazionale in merito al nuovo brand della cooperazione, che verrà proposto a livello globale quale simbolo di riconoscimento del movimento cooperativo. Tale brand, in linea con gli obiettivi del "Blueprint for a Cooperative Decade" mira a proseguire il coinvolgimento a livello globale di 5.000 tra cooperative e rappresentanze nazionali e locali che hanno utilizzato il logo dell'Anno Internazionale delle Cooperative. Il contributo di Generazioni durante il Focus Group è stato quello di suggerire l'individuazione di azioni di comunicazione che diano visibilità al marchio stesso e che siano al di fuori della comunicazione istituzionale.

## 6. Allegati

### 6.1 Regolamento

*"REGOLAMENTO – COORDINAMENTO NAZIONALE DEI GIOVANI COOPERATORI*

*Art. 1 – Obiettivi e finalità di GENERAZIONI*

*GENERAZIONI* persegue i seguenti obiettivi e finalità:

- a) *GENERAZIONI* approfondisce le questioni generazionali, valutando le opportunità e le problematiche che i giovani affrontano nelle imprese cooperative e nelle strutture associative.
- b) *GENERAZIONI* propone agli organismi dirigenti di Legacoop politiche e strumenti di sviluppo, innovazione, sostenibilità. Con particolare attenzione ai temi del ricambio generazionale, della formazione e della crescita dei operatori, della promozione cooperativa tra i giovani.
- c) *GENERAZIONI* stimola e supporta la costituzione di gruppi analoghi a livello territoriale (regionali e provinciali) e settoriale, coordinandone le attività in un quadro sinergico.
- d) *GENERAZIONI* promuove nelle diverse forme e modalità possibili la cultura e il modello cooperativi presso i referenti/organismi giovanili delle sedi istituzionali, presso le università e i centri di ricerca, presso le scuole e le strutture di promozione delle politiche attive del lavoro.
- e) *GENERAZIONI* si propone come strumento di Legacoop e di Coopfond per la promozione cooperativa attraverso la definizione di progetti comuni. *GENERAZIONI* promuove la partecipazione dei giovani operatori nei gruppi di lavoro, negli organismi e nelle commissioni attivati da Legacoop Nazionale.
- f) *GENERAZIONI* cura i rapporti con gli organismi analoghi delle altre associazioni aderenti all'Alleanza delle Cooperative italiane (ACI) per identificare percorsi comuni all'interno della stessa.
- g) *GENERAZIONI* cura i rapporti con gli organismi analoghi delle altre associazioni aderenti all'ICA (International Cooperative Alliance)
- h) *GENERAZIONI* promuove, all'interno del sistema e all'esterno, la diffusione delle buone pratiche ed esperienze (italiane e straniere) in tema di ricambio generazionale, formazione e crescita di giovani operatori.
- i) *GENERAZIONI*, in linea con le progettualità in atto, promuove e organizza manifestazioni, assemblee, seminari, progetti mirati alla conoscenza del mondo cooperativo, all'integrazione dei

*giovani nelle cooperative, all'approfondimento di tematiche di attualità con particolare attenzione ai giovani.*

*j) GENERAZIONI, attraverso i suoi organismi è garante del rispetto delle quote generazionali nelle nomine degli organismi associativi di Legacoop e supporta suddetti organismi nell'identificare possibili candidati presenti tra i propri membri.*

#### Art. 2 – Organi

*GENERAZIONI è composto dai seguenti organi:*

- a) Assemblea*
- b) Direzione\**
- c) Esecutivo*
- d) Coordinatore*

*\* La Direzione, che si riunisce più volte nel corso dell'anno, potrà essere composta dai portavoce di Generazioni territoriali. Una volta entrata a regime, i suoi compiti potranno essere omologabili con quelli svolti dalla Direzione Legacoop e quelli dell'Esecutivo con quelli della Presidenza. Tuttavia, la costituzione della Direzione sarà oggetto di apposita proposta dell'Esecutivo e conseguente votazione dell'Assemblea.*

*GENERAZIONI si avvale del supporto di una segreteria organizzativa.*

#### Art. 3 – Assemblea

##### *Art. 3.1 – Componenti dell'Assemblea*

*Possono essere membri dell'Assemblea tutti i cooperatori e i dipendenti under 40 delle strutture associative e di sistema che ne abbiano fatto richiesta alla segreteria. Ne fanno automaticamente parte i membri della Direzione Nazionale di Legacoop che rientrano nei criteri di età stabiliti dallo statuto di Legacoop Nazionale (Art. 18 lett. C). La segreteria provvede all'aggiornamento periodico dell'elenco degli iscritti all'Assemblea e a comunicare tali aggiornamenti all'Esecutivo e all'Assemblea stessa.*

##### *Art. 3.2 – Convocazioni e funzioni dell'assemblea*

*L'Assemblea dovrà essere convocata almeno 1 volta l'anno. Le convocazioni, così come ogni comunicazione ufficiale, dovranno essere effettuate almeno 15 giorni prima dell'Assemblea da*

parte dell'Esecutivo per mezzo della segreteria definendone anche l'ordine del giorno. L'assemblea deve essere convocata quando almeno il 15% dei membri ne faccia richiesta all'Esecutivo. L'Esecutivo si impegna a informare e consultare i membri dell'Assemblea anche attraverso strumenti on-line come Forum e social network. L'Assemblea è presieduta dal Coordinatore ed in sua assenza da un suo delegato.

Art. 3.3 – Poteri dell'Assemblea

L'Assemblea:

- a) definisce le linee guida
- b) approva il documento di mandato
- c) elegge i membri dell'Esecutivo
- d) elegge il Coordinatore
- e) può modificare il presente regolamento

L'Assemblea delibera a maggioranza dei presenti e con voto palese. Per la modifica del presente Regolamento è previsto che si esprima sulle modifiche almeno 1/3 degli aventi diritto. Il voto può essere espresso in assemblea, per iscritto, lettera, fax o tramite supporti informatici, forum e social network.

Art. 4 – Esecutivo

Art. 4.1 – Componenti dell'Esecutivo

L'Esecutivo è composto da 6 membri più il Coordinatore, viene eletto dall'Assemblea e deve rappresentare entrambi i generi in egual misura. Ogni membro dell'Assemblea che rispetti i criteri previsti dall'Art.18 lett. C dello Statuto di Legacoop Nazionale, può candidarsi per essere eletto Coordinatore o membro dell'Esecutivo. Viene eletto chi riceve la maggioranza dei voti dell'Assemblea. L'Esecutivo elegge al suo interno un tesoriere che avrà il compito di gestire e rendicontare le risorse finanziarie disponibili. Il tesoriere si avvale del supporto della segreteria.

Art. 4.2 – Poteri dell'Esecutivo

- a) propone le linee guida all'Assemblea
- b) dà esecuzione al documento di mandato approvato dall'Assemblea
- c) rendiconta alla Direzione Nazionale e alla Presidenza di Legacoop l'operato di GENERAZIONI

- d) può costituire gruppi di studio e di lavoro, invitando persone esterne a partecipare ai lavori
  - e) può presentare proposte a Legacoop Nazionale
  - f) organizza e gestisce le attività e le iniziative di GENERAZIONI
- L'Esecutivo è presieduto dal Coordinatore o in sua assenza da un suo delegato.

#### Art. 5 – Coordinatore

Il Coordinatore è eletto dalla maggioranza dei membri presenti all'Assemblea, rappresenta GENERAZIONI nelle sedi istituzionali e negli organismi di Legacoop. Il Coordinatore può delegare alcuni membri dell'Esecutivo o dell'Assemblea a rappresentare GENERAZIONI.

#### Art. 6 – Riunioni e strumenti di comunicazione ammessi

L'Esecutivo si impegna ad utilizzare strumenti di videoconferenza per lo svolgimento delle proprie riunioni, al fine di favorire la più ampia partecipazione dei membri di GENERAZIONI, al fine di limitare i problemi di spostamento per i membri e altresì ridurre i costi di gestione.

#### Art. 7 – Risorse finanziarie

GENERAZIONI svolgerà le proprie attività sulla base delle risorse stanziare da Legacoop Nazionale attraverso apposita delibera e/o da Coopfond per la realizzazione di specifici progetti di promozione. L'Esecutivo renderà il proprio operato in occasione della Direzione Nazionale in cui viene discusso il bilancio di Legacoop Nazionale. Il budget sarà gestito in autonomia da GENERAZIONI che limiterà al minimo l'utilizzo di tali risorse per coprire i costi di gestione e organizzazione. GENERAZIONI può ricorrere per lo svolgimento di iniziative, progetti o eventi specifici a finanziamenti derivanti da sponsorizzazioni di imprese cooperative aderenti, finanziamenti pubblici da parte di enti nazionali o locali, sempre previa approvazione della presidenza di Legacoop Nazionale."

## 6.2 Documento di mandato

*“La crisi dei mercati internazionali, lo sfaldamento dello stato sociale unito alla disaffezione per la politica, la mancanza di politiche comunitarie in grado di individuare soluzioni mutualistiche ed il nuovo assetto mondiale dopo la caduta del modello della finanza virtuale, prefigurano la creazione di un nuovo modello di sviluppo, imperniato su nuovi valori ed in grado di essere al passo con un sistema globale di interessi.*

*I giovani sono il valore aggiunto e l'essenza di questo ragionamento teso a stimolare la creazione di una cultura che rimetta l'uomo, il lavoro e la cooperazione al centro delle dinamiche di sviluppo. I giovani posso e devono essere la risposta in termini di professionalità, passione, ricambio generazionale e creazione della nuova classe dirigente.*

*Per questo motivo abbiamo ritenuto fondamentale dare seguito ad un impulso nato dal Congresso Nazionale di Legacoop e che ci ha portato fino a questa giornata, per proporre a giovani operatori di tutta Italia di condividere un'esperienza e contribuire alla realizzazione di un progetto che siamo certi possa essere una possibilità di cambiamento, una fucina di idee, un luogo di discussione e di cooperazione, un momento dove le idee del singolo si rafforzano nel contributo degli altri.*

*Generazioni Legacoop nasce con questo stimolo e vuole essere un mezzo di inclusione sociale delle nuove generazioni, un veicolo di informazioni e di idee, un modello di ricambio generazionale che si rivolga al merito, alla professionalità ed alla partecipazione come elementi cardini del confronto. Uno strumento che rafforza, che stimola e che darà la possibilità, anche a chi verrà dopo di noi, di esserci.*

*Il comitato promotore propone quest'oggi un sistema di gestione, basato su regole certe ed in grado di garantire la pluralità, la trasparenza e il raggiungimento degli scopi che ci siamo prefissi.*

*Ci sono alcuni punti fondamentali che il gruppo si propone di perseguire e sono specificati nell'art. 1 del regolamento che riportiamo per chiarezza:*

- a. *approfondire le questioni generazionali, valutando le opportunità e le problematiche che i giovani affrontano nelle imprese cooperative e nelle strutture associative.*
- b. *propone agli organismi dirigenti di Legacoop politiche e strumenti di sviluppo, innovazione, sostenibilità. Con particolare attenzione ai temi del ricambio generazionale, della formazione e della crescita dei cooperatori, della promozione cooperativa tra i giovani.*
- c. *stimolare e supportare la costituzione di gruppi analoghi a livello territoriale (regionali e provinciali) e settoriale, coordinandone le attività in un quadro sinergico.*
- d. *promuovere nelle diverse forme e modalità possibili la cultura e il modello cooperativi presso i referenti/organismi giovanili delle sedi istituzionali, presso le università e i centri di ricerca, presso le scuole e le strutture di promozione delle politiche attive del lavoro.*
- e. *proporre Generazioni come strumento di promozione di Legacoop e di Coopfond attraverso la definizione di progetti comuni. Generazioni promuove la partecipazione dei giovani cooperatori nei gruppi di lavoro, negli organismi e nelle commissioni attivati da Legacoop nazionale.*
- f. *curare i rapporti con gli organismi analoghi delle altre associazioni aderenti all'Alleanza delle Cooperative italiane (ACI) per identificare percorsi comuni all'interno della stessa.*
- g. *curare i rapporti con gli organismi analoghi delle altre associazioni aderenti all'ICA (International Cooperative Alliance).*
- h. *promuovere, all'interno del sistema e all'esterno, la diffusione delle buone pratiche ed esperienze (italiane e straniere) in tema di ricambio generazionale, formazione e crescita di giovani cooperatori.*
- i. *in linea con le progettualità in atto, promuovere e organizzare manifestazioni, assemblee, seminari, progetti mirati alla conoscenza del mondo cooperativo, all'integrazione dei giovani nelle cooperative, all'approfondimento di tematiche di attualità con particolare attenzione ai giovani. Attraverso i suoi organismi dovrà garantire il rispetto delle quote generazionali nelle nomine*

*negli organismi associativi di Legacoop e supportare suddetti organismi nell'identificare possibili candidati presenti tra i propri membri.*

*L'obiettivo primario dell'Esecutivo rimane l'impegno ad aumentare la partecipazione dei giovani cooperatori al coordinamento nazionale di Generazioni. Per questo motivo ritiene importante:*

*- Alzare l'età minima per le quote giovanili all'interno della strutture di Legacoop da Under 35 a Under 40. I tempi medi per raggiungere un livello sufficiente di responsabilità all'interno di una cooperativa e quindi di partecipare in prima persona alle attività di Legacoop rendono per noi fondamentale l'innalzamento di tale soglia.*

*- Stimolare la costituzione di coordinamenti di giovani locali (art.1-c). La costituzione di gruppi locali (provinciali/regionali/macroaree) permetterà una distribuzione territoriale più elevata delle tematiche del gruppo rendendo la gestione operativa più semplice e organizzata. Permetterà di stimolare le politiche generazionali anche all'interno delle strutture locali nonché una maggiore partecipazione al gruppo nazionale.*

*Vi sono ulteriori punti importanti per l'Esecutivo, in particolare:*

*- Porsi come interlocutore per conto di Legacoop per interventi a carattere nazionale relativi allo sviluppo e alla promozione della crescita economica attraverso il modello cooperativo, con particolare attenzione all'occupazione giovanile. Per far questo si impegnerà all'utilizzo di strumenti informatici per la raccolta all'interno di Generazioni di proposte e suggerimenti utili a questo scopo.*

*- Impegnarsi alla realizzazione e calendarizzazione una volta l'anno di un evento annuale di Generazioni per permettere l'aggiornamento del lavoro dell'Esecutivo, costituire nuovi gruppi di lavoro e analizzare e discutere nuovi argomenti.*

*- Organizzare eventi mirati alla diffusione della cultura cooperativa (art.1-d) con momenti di approfondimento culturale,*

*avvalendosi per quanto possibile della presenza di relazioni/interventi di esperti esterni.*

*- Approfondire l'opportunità di collaborazione con Coopfond (art.1-e) per l'utilizzo di strumenti utili al finanziamento di progetti formativi, mirati alla promozione della cultura cooperativa e a migliorare la competenza dei giovani dirigenti all'interno delle cooperative.*

*- Stimolare Legacoop nazionale al riconoscimento di un budget del gruppo nazionale per le spese ordinarie del gruppo (il sito, comunicazione) e l'organizzazione di eventi (eventuali rimborsi o dotazione per web-conference, spese di segreteria).*

*- Stimolare l'inserimento, e dove già presente l'aumento, di quote di presenza giovanile all'interno delle strutture associative di Legacoop e quanto più possibile all'interno delle cooperative aderenti (art.1-a).*

*- Cercare un interlocutore analogo a Generazioni o stimolarne la creazione all'interno delle altre strutture aderenti all'ACI (art.1-f). Inoltre, l'Esecutivo cercherà di costituire gruppi di lavoro tematici e definire una linea comunicativa dei giovani cooperatori per le tematiche che verranno a presentarsi.*

## **6.3 Documento Start-up**

### **“PREMESSA**

*Le premesse del lavoro che la task force istituita dal Ministro Passera sta realizzando in queste settimane sono senza dubbio corrette e vanno perseguite con grande energia. Non si può che concordare sull'obiettivo esplicito che l'Italia divenga un ambiente favorevole alla nascita e crescita di start up innovative, in cui l'innovazione è determinata dal cosa si fa (il prodotto), dal come lo si fa (il modello di impresa) e dagli effetti dell'attività dell'impresa (la componente sociale).*

*Il nostro Paese può e deve dotarsi di un'anima maggiormente innovativa, che assista e sostenga i soggetti attivi del territorio creando ricchezza e valore al suo interno, ma che assolva anche al ruolo di “motore” e “stimolo” per la nascita e la diffusione di*

*nuove idee, soprattutto tra i giovani. Non si insisterà sul ruolo – certamente centrale – della formazione imprenditoriale. L'esigenza è quella di creare un "humus" fertile per la nascita e lo sviluppo di idee che siano il più possibile durature e sostenibili. In questo senso, il supporto all'avvio di nuove imprese guidate da tali idee può essere un "esercizio" importante per la crescita di un Paese come l'Italia che è fermo da parecchio (troppo) tempo.*

*E' opportuno sottolineare in premessa che le imprese che cominciano ad operare hanno tempistiche per il consolidamento differenziate a seconda dei mercati (es. servizi, industria) all'interno delle quali si trovano ad operare. Un ragionamento dovrebbe essere sviluppato anche su quale governance permetta a imprese a trazione giovanile una piena sostenibilità in tempi rapidi.*

*La cooperativa, per sua struttura e in particolar modo per il ruolo dei soci, tende a incentivare la condivisione e il perseguimento di idee innovative, che saranno necessariamente orientate sui principi della territorialità, della trasparenza e della riduzione dell'asimmetria informativa (attraverso la partecipazione di diversi stakeholder alla governance dell'azienda).*

*In questo senso evidenziamo qui a seguire alcune proposte che possono portare beneficio al tessuto imprenditoriale del Paese e che riteniamo possono favorire i processi di start-up. Particolare attenzione viene riposta nelle modalità con le quali si può contribuire a valorizzare un modello di "eccellenza" del nostro Paese, la cooperazione.*

## **INTERVENTI PER LO SVILUPPO**

- *Semplificazione normativa e riduzione degli adempimenti burocratici. L'ostacolo maggiore alla ripresa è costituito dalla burocrazia: questo punto 1 si intende quindi come pregiudiziale. Molte iniziative delle imprese sono ostacolate dalla lentezza burocratica che è causata da richieste strumentali ad ottenere benefici indiretti e spesso illeciti. Occorrono quindi automatismi e sanzioni per chi ostacola la libera iniziativa, anche prevedendo*

*commissari ad acta per la sostituzione dei funzionari che non adempiono correttamente i propri doveri.*

- *Rideterminazione per i prossimi tre anni del “de minimis” ad una quota di Euro 500.000,00*

- *Detassazione degli utili portati a riserva legati a spese (immobilizzate o meno) per la ricerca e sviluppo (si tratta di definire chiare regole di applicazione e controllo sull’effettiva destinazione ed utilizzo di tali risorse)*

- *Agevolazione fiscale per i costi legati alla richiesta di garanzie che le imprese devono sostenere per avviare l’indebitamento finalizzato allo sviluppo (esclusione dalla base imponibile dei costi legati alla richiesta di garanzie, fidejussioni ecc. per i primi 5 anni di vita dell’impresa)*

- *Deduzione dal reddito imponibile delle spese (immobilizzate o meno) di ricerca e sviluppo (rispetto alla ipotesi di detassazione degli utili portati a riserva legati alla ricerca e sviluppo ha il beneficio di essere utilizzabile anche da chi non ha utili)*

- *Sospensione temporanea (meglio sarebbe permanente!) del trasferimento all’INPS delle quote di TFR non destinate ai fondi per la previdenza integrativa, restituendo alle imprese una importante fonte di liquidità*

## *INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO E L’OCCUPAZIONE*

- *Detassazione totale e strutturale dei compensi derivanti da incrementi della produttività, reale e dimostrata, togliendo il limite imponibile di Euro 2.500,00, nonché quello di reddito di Euro 30.000,00. Proposta certamente in controtendenza rispetto alla realtà ma che riteniamo indispensabile soprattutto per il rilancio della produzione industriale, cardine della ripresa e generatrice di ricchezza*

- *Esenzione dall’IRAP per le nuove assunzioni; riduzione di imposta che sarebbe parzialmente compensata, per le regioni,*

con l'incremento dell'addizionale IRPEF regionale derivante dall'aumento della platea dei contribuenti

- Per lo specifico dell'occupazione giovanile e/o femminile, oltre all'esenzione dall'imposta IRAP, bonus occupazionale
- Scorporazione dei finanziamenti (tutti) destinati alla formazione dei lavoratori dai limiti del "de minimis"
- Riduzione sostanziale della contribuzione ai fini pensionistici per impresa e lavoratori, relativamente a coloro che si trovano nella condizione di aver maturato nei due anni seguenti, con le regole precedenti alla riforma previdenziale, le condizioni pensionistiche ma non in grado, con le nuove regole, di ottenere la messa in stato di quiescenza per altri quattro/sei anni. Tale previdenza dovrebbe essere utilizzata solo nel caso che questi siano affiancati, ai fini formativi, da un lavoratore apprendista nuovo assunto

#### INTERVENTI PER LO STARTUP DI NUOVE COOPERATIVE DI LAVORO

- Finanziamenti agevolati (tasso BCE +  $\frac{1}{2}$  punti) che coprano la fase dell'atto costitutivo e dell'avvio (spese notarili, costituzione del capitale sociale, investimenti in attrezzature, acquisizione sede ecc.)
- Prevedere misure che possano aumentare la platea dei possibili canali di investimento ed approvvigionamento finanziario agevolando anche il coinvolgimento di contributi provenienti da istituzioni, fondazioni e privati.
- Per esempio attraverso la previsione, per le coop che adottano il modello srl, di scegliere di emettere quote di sovvenzione. A fronte di tale scelta, per tutela dei risparmiatori, prevedere l'obbligo di dotarsi degli organi di controllo legale e contabile di solito facoltativi per questa tipologia di cooperativa (es. sindaco unico, come previsto dalla normativa attuale).
- Prevedere normativamente misure che consentano, in un quadro di completa trasparenza e tracciabilità, l'alleggerimento dei vincoli che ostacolano la sottoscrizione di quote o azioni di

*società in fase di start-up, attualmente riservata solamente alle banche ed alle imprese di investimento*

- *Fiscalizzazione degli oneri sociali per i primi cinque anni di attività, con gli stessi meccanismi che oggi si usano nel caso della legge 407/90.*

- *Tale beneficio, nel caso di start up di cooperative che nascono per gestire beni confiscati ai sensi della l. 109/96, estenderla ai primi 10 anni di attività.*

- *Incentivo all'utilizzo della formula cooperativa per il recupero di aree e immobili industriali/artigianali attualmente abbandonati*

- *Prevedere la costituzione di società tra professionisti, novità prevista dall'art. 10, commi da 3 a 11 della legge 183/2011 e successive modificazioni. E' importante che il regolamento tenga aperta la possibilità di società multiprofessionali e non circoscriva l'oggetto sociale delle società tra professionisti ad un'unica attività professionale.*

## **VALUTAZIONE E ACCESSO AL CREDITO DELLE START-UP: UNA PROPOSTA**

*Riflettendo sul tema "avvio alla start-up", più volte citato durante la riunione del 29 maggio, si riscontra la centralità della corretta ed adeguata valutazione delle idee da cui nascono le start-up stesse. A ciò è direttamente collegato il problema dell'accesso al credito, che di fatto può essere anch'esso considerato una valutazione ma dal punto di vista di chi finanzia. Per quanto riguarda l'attività di raccolta fondi di queste nuove iniziative si intende concentrare l'attenzione su meccanismi di educazione all'imprenditorialità che diano accesso al credito a condizioni agevolate - evitando il fondo perduto - e la cui valutazione di merito creditizio premi l'innovazione dell'idea pur in assenza di garanzie.*

*Come farlo:*

- *Deliberare un plafond di importo adeguato e destinato a START UP (e quindi ad idee innovative), che verrà utilizzato per concedere prestiti chirografari a condizioni vantaggiose (ex.*

euribor 3 mesi flat), con la previsione di un importo massimo per singolo finanziamento (200mila euro) ed in modo da frazionare il rischio di default delle nuove iniziative;

- Prevedere una convenzione con uno o più Consorzi di garanzia che rilasceranno delle garanzie sussidiarie (in percentuale sull'importo concesso);

- I richiedenti dovranno presentare apposito business plan con la descrizione dell'idea e della sua applicazione ed un relativo studio di fattibilità.

L'eventuale delibera della "bontà" dell'idea e quindi del finanziamento sarà data da commissioni miste (45 anni di media dei componenti) dislocate nelle varie regioni di competenza (6 persone di cui almeno 2 dell'area crediti di Istituti bancari, 2 ricercatori universitari di massimo 40 anni e due a scelta mista) che valuterà la stessa secondo alcuni requisiti di fattibilità complessiva:

- INNOVAZIONE (sia di prodotto/servizio, sia di processo)
- TECNOLOGIA
- LUNGIMIRANZA
- TERRITORIALITA' (inteso come punto di partenza legato al progetto, con possibilità di estenderlo anche all'esterno in futuro)

- FATTIBILITA' (intesa come analisi preventiva dei costi/benefici che l'idea svilupperà e conseguente capacità di rimborso del finanziamento)

- SOSTENIBILITA': le idee non devono condizionare negativamente le generazioni future.

- RISCANTRO SULLA COMUNITA': l'idea deve in qualche modo rispondere a delle esigenze del territorio o rispondere a bisogni/necessità delle persone.

La delibera della Commissione darà accesso al credito da parte del richiedente tramite qualsiasi Istituto bancario alle condizioni sopra riportate (a mezzo convenzione), l'affidamento sarà chirografario e garantito in via sussidiaria dal Fondo di garanzia (in percentuale)."

## 6.4 Documento Formazione

*“La cooperazione: legalità, innovazione, imprenditorialità*

*“La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità. “ - Art. 45.*

*La nostra Costituzione non “tollera” la cooperazione, non la “permette”, non la “mette al pari” di altre forme, le parole usate sono “promuoverne e favorirne l'incremento”, in quanto ne riconosce il valore sociale e il carattere di mutualità. Il legislatore (o il governante) non si trova quindi a dover semplicemente concedere l'esistenza della forma cooperativa (includendola quindi assieme alle altre forme), ma, nello spirito della costituzione, promuoverla in forma particolare, seppur coi dovuti controlli e presidi.*

*Ed ecco perchè la prima bozza del “report sulle start-up” ha destato tanto scandalo in noi giovani operatori. In cento e più pagine non comparivano le parole cooperazione e cooperativa, a dispetto di contenuti che sembravano richiamarle in continuazione e nel significato più profondo.*

*Le start-up d'impresa possono e devono essere anche in forma cooperativa e questo non per mere questioni di opportunità e di rappresentatività del movimento, quanto piuttosto perchè la forma cooperativa ha i caratteri di partecipazione (alla governance), di redistribuzione (del profitto d'impresa), di mutualità e territorialità che possono essere distintivi in un momento di crisi economica come quello attuale.*

*Come operatori crediamo che fare impresa, mantenendo al centro le persone e le loro responsabilità verso la gestione e non il capitale, sia l'elemento chiave per riavviare il mercato e avviare il paese verso l'uscita dalla crisi economica. Siamo convinti di questo perchè viviamo tutti i giorni il modello cooperativo.*

*(Rapporto CENSIS: “dal 2007 al 2011 l’occupazione creata dalle cooperative italiane è aumentata dell’8%, con 1 milione 382.000 soci, che lavorano in quasi 80.000 imprese. A trainare l’aumento dell’occupazione nel periodo considerato”, continua il Rapporto, “è stato il settore della cooperazione sociale, che ha registrato, tra 2007 e 2011, un vero e proprio boom, con una crescita del numero dei lavoratori del 17,3%”).*

*Ma promuovere e favorire l’incremento della cooperazione significa anche diffonderne cultura e conoscenza del suo modello. Nonostante l’art. 45, la cooperazione non compare nei programmi di studio, se ne sa poco e se ne parla poco: la forma cooperativa deve essere inserita dove assente e affrontata con più attenzione nei programmi di studio, in particolare quelli universitari.*

*Diritto allo studio di qualità, per una scuola che sia pubblica ed inclusiva*

*Il tema della formazione va affrontato, prima ancora che dal punto di vista dell’impatto sul sistema economico, sul piano del diritto allo studio e ad una occupazione dignitosa. Diritto per tutti e non solo per le eccellenze e per chi può permetterselo: il diritto allo studio (e ad uno studio di qualità) deve essere garantito. Secondo l’ISTAT nell’ultimo anno accademico la spesa in borse di studio erogate in Italia è stata ridotta del 12%. Il tasso di studenti che abbandonano prematuramente gli studi universitari è più alto per gli studenti delle classi meno agiate (30% dei figli di operai nati negli anni ‘80, contro il 6,7% dei figli di dirigenti, imprenditori, liberi professionisti). I costi e la localizzazione delle sedi universitarie (a causa degli spostamenti e alloggi) rendono spesso impraticabile economicamente l’accesso e la frequenza a corsi universitari. Stiamo disegnando un sistema educativo e universitario che non prescinde dalla situazione economica della famiglia di origine. Questa situazione, in un paese che ha un disperato bisogno di ripresa economica, ma soprattutto culturale, è inaccettabile. Anche il sistema economico deve essere coinvolto nella formazione universitaria, e non solo come utilizzatore di tirocinanti a basso prezzo. Grazie a meccanismi di*

*studio-lavoro, e cioè mettendo a disposizione presso imprese posizioni part-time per studenti che dimostrino la necessità di doversi mantenere agli studi universitari, si garantisce la possibilità di arrivare al termine della propria istruzione anche a studenti che non avrebbero le risorse economiche per farlo. E' possibile farlo tramite meccanismi legali e trasparenti come le convenzioni e attraverso forme di decontribuzione e defiscalizzazione, sempre con grande attenzione ed evitando le possibili degenerazioni. Ci lanciamo anche con un paragone azzardato, o forse una "modest proposal": la cooperazione sociale (nella sua forma di tipo B) ha saputo includere soggetti con difficoltà, assicurandogli un reddito e una occupazione che si sostituisse alla "carità" dello stato. Il nostro intento è di mettere in condizione chi è in difficoltà economiche di mantenersi agli studi, con dignità e in regola con le leggi.*

*Va inoltre ridata dignità e centralità alla formazione professionale dei giovani (16-18 anni) che escono dagli istituti professionali che rappresentano un capitale umano fondamentale per l'impresa e riteniamo possano trovare nel modello cooperativo uno strumento significativo di realizzazione.*

### *La scuola e l'impresa*

*Per fare nuove imprese di giovani dobbiamo non solo creare le circostanze che lo favoriscono (accesso al credito, poca burocrazia, incubatori) ma sviluppare le competenze di imprenditorialità, nella scuola e nell'università. Legacoop (con le sue realtà locali) è attiva nelle scuole con progetti mirati alla diffusione della cultura cooperativa nelle scuole secondarie. Il Progetto Bellacoopia ne è un esempio. Attraverso la costituzione di una cooperativa virtuale, gli studenti hanno potuto sperimentare come si fa impresa mantenendo sempre l'attenzione su valori di mutualità e solidarietà. Il progetto che presenta evidenti utilità a favore di uno scambio fruttuoso tra lezioni scolastiche ed esperienze lavorative è stato diffuso in molte regioni italiane come l'Emilia Romagna (ogni anno 50 gli istituti superiori e 80 le classi coinvolte), la Liguria (ogni anno 8*

istituti superiori per un totale di 8 progetti) e che vede la partecipazione di oltre 1700 studenti all'anno per un totale di 80 progetti di impresa cooperativa potenzialmente realizzabile.

Si potrebbe stimolare l'adozione di progetti simili garantendo agli studenti il riconoscimento di crediti formativi e cercando stimoli anche per gli insegnanti.

Per quello che riguarda l'università è necessario sviluppare le competenze per far nascere una impresa e dare l'opportunità di farlo:

- prevedere in tutti i corsi di studi universitari dei veri e propri momenti formativi dedicati all'educazione al fare impresa (servono ingegneri che sappiano ideare un prodotto, brevettarlo e dar vita a una impresa... meglio se cooperativa)
- aprire le convenzioni con i privati e favorire la registrazione di brevetti e gli spin-off universitari

### *Work-Experience*

Un altro piano di discussione è il tema delle Work Experience, finalizzate a migliorare le possibilità occupazionali dei giovani laureati. Troppo spesso corsi di laurea che dovrebbero preparare lo studente al mondo del lavoro in un determinato ambito non raggiungono il proprio scopo anche a causa di tirocini o stage poco utili o fini a sé stessi. La situazione non è differente anche al termine di master, a volte estremamente costosi. Ricordiamo che come rivela l'Eurostat l'Italia occupa gli ultimi posti non solo nella classifica mondiale delle università, ma anche per quanto riguarda la percentuale di giovani con un master che trovano lavoro. Anche qui molto si può fare. Esistono esperienze già attive in cui vengono organizzati progetti di sviluppo innovativo per un periodo variabile in cui un tirocinante viene retribuito senza costi per l'azienda che si impegna, al termine del tirocinio, all'assunzione per un minimo di 24 mesi con Contratto a tempo determinato o indeterminato previa esclusione della stessa da ogni altro beneficio di legge.

Anche in questo caso attraverso legalità e trasparenza. L'esperienza Umbra va approfondita con attenzione: il

*“tirocinante” realizza un progetto di sviluppo innovativo, l’azienda si registra e da la propria disponibilità. Per un periodo variabile da 6 a 18 mesi i tirocinanti sono retribuiti senza costi per l’azienda che si impegna al termine del tirocinio all’assunzione per un minimo di 24 mesi con Contratto a tempo determinato. Se al termine del tirocinio l’azienda non fa il contratto viene cancellata dalla possibilità di riavere il beneficio.*

*Sempre nel contesto delle work-experience ci preme ricordare uno strumento: il servizio civile, ingiustamente abbandonato anche in ambito cooperativo, e in particolare nella cooperazione sociale, ha rappresentato una occasione per tanti giovani di collocamento lavorativo. Ci sentiamo di riproporre questo strumento in particolare per il cosiddetto privato-sociale dove viene coniugato il significato di lavoro per la comunità con l’occasione personale di inserimento nel mondo del lavoro.*

### *Life-long learning*

*Un’attenzione particolare va riservata alla formazione continua del lavoratore in azienda o dei disoccupati in cerca di occupazione. Anche in questo caso i dati Istat non sono rassicuranti. Il decremento degli ultimi anni nella partecipazione ai corsi professionali si aggira sul 13%. Sono ancora pochi i lavoratori occupati in aziende con almeno 10 addetti che negli ultimi anni hanno frequentato attività formative di tipo corsuale organizzate dalle imprese di appartenenza (poco più di 1/3 del totale). Anche in questa situazione c’è per noi una differente impostazione concettuale. Attualmente si privilegiano le necessità formative dell’azienda rispetto a quelle del lavoratore. Le due necessità devono andare di pari passo attuando personalizzazioni dei percorsi formativi sulla base delle esigenze non solo dell’impresa ma anche e soprattutto della persona. In particolare una quota maggiore dei finanziamenti alle imprese per la formazione va trasformata in voucher spendibili direttamente dai lavoratori che possano accedere all’offerta formativa di enti e altri soggetti privati (compresa l’azienda stessa se è in grado di offrire un catalogo formativo interno credibile).*

*Nuovi modelli di welfare (e i crediti verso il pubblico)*

*Il sistema di welfare completamente pubblico non è più sostenibile e le cooperative sociali, in questi anni sono state l'unico soggetto in grado di affiancare il pubblico in modo credibile ed efficace per sopperire alle debolezze del servizio pubblico a soddisfare le esigenze dei cittadini e in particolare delle fasce deboli. Serve un nuovo sistema di welfare che non può essere disegnato e imposto dal governo, ma va costruito assieme ai soggetti privati. Rimane un'urgenza su cui non è più accettabile non avere risposte: la modesta capacità di investimento delle imprese e, in particolare, per chi lavora nel sociale (le cooperative sociali di tipo A e di tipo B) in una lunga e pesante stagione di crisi è ulteriormente aggravata da mancati pagamenti da parte di enti pubblici, oggi indebitati nei confronti del sistema imprenditoriale per una cifra che si attesta attorno agli 80 miliardi. Questo significa che lo Stato, e in generale il pubblico, ha in mano crediti delle imprese per 5 punti di Pil.*

*Ci sono territori dove lo stato ha smesso di arrivare e il sistema di welfare è sostenuto dalle cooperative sociali dove, quando scriviamo cooperative sociali, va tenuto ben presente che si deve leggere "persone": educatori, operatori sanitari e altri socilavoratori che vanno avanti, talvolta senza stipendio e in condizioni disagiate, perchè l'ente pubblico è insolvente da mesi.*

*Le cooperative di professionisti*

*Faremo le cooperative di professionisti e chiediamo a questo Governo di aiutarci a crearle. Tanti giovani che lavorano nell'ambito delle professioni liberali in senso classico o nell'ambito più generico delle professioni della conoscenza e della creatività devono poter entrare sul mercato. Devono poterlo fare riunendosi insieme, adempiendo agli obblighi fiscali e senza morire di burocrazia.*

*Il Governo può e deve aiutare la creazione di queste realtà imprenditoriali superando gli ostracismi degli ordini professionali colpevoli di un atteggiamento atto a difendere delle posizioni*

*acquisite e che ha la conseguenza di contribuire a tenere tanti giovani ai margini del mercato del lavoro.*

*La cooperazione c'è:*

*una cooperazione giovane e nuova,  
che guarda alle università, alla innovazione,  
che vuole favorire nuove start-up di giovani,  
che vuole far crescere le comunità locali  
e dare nuova forma alle professioni liberali"*

## **6.5 Documento Credito**

**"INCONTRO CON IL MINISTRO PASSERA – CREDITO ALLE IMPRESE**

**PREMESSA**

*L'accesso al credito è un tema estremamente delicato per chi fa impresa. Stiamo vivendo una situazione drammatica che vede chiudere giorno dopo giorno centinaia di piccole e medie imprese, spesso anche perché trascinate dalle difficoltà finanziarie delle grandi imprese, di cui costituiscono l'indotto.*

*L'impossibilità di accesso al credito è il tema centrale in questo scenario: ci si focalizza su garanzie incentrate su meri calcoli finanziari e si tralasciano le singole persone e i progetti che queste, con sacrifici e impegno, tentano di portare avanti giorno dopo giorno.*

*Noi siamo operatori e non ci stancheremo mai di ripetere che occorre ripensare al modo di fare impresa concentrandosi sulle persone e non sul capitale.*

*Il tema dell'accesso al credito non deve prescindere da questo concetto. In questi anni siamo stati abituati ad una finanza spregiudicata e senza freni che è stata concausa della situazione economica in cui ci troviamo. Prima di entrare nel merito delle proposte elaborate all'interno del nostro gruppo, noi non possiamo prescindere dal ribadire la necessità che la finanza venga riportata al ruolo per cui essa è funzionale e cioè non fine*

*a sé stessa ma al servizio dell'economia reale e delle persone: è fondamentale che il governo dia un messaggio chiaro in questo senso. L' irrigidimento del sistema creditizio sta manifestando molteplici peculiarità, in diversi ambiti:*

*a) Difficoltà nella realizzazione di investimenti (operazioni a medio-lungo termine)*

*b) Difficoltà nello smobilizzo commerciale (per la gestione del capitale circolante)*

*c) Atteggiamenti distinti nei diversi settori di attività: si mantengono linee di credito adeguate nei comparti maggiormente anticiclici, quale l'agroalimentare, mentre si avverte un completo distacco del sistema bancario da settori quali le costruzioni e l'edilizia in generale che presentano fabbisogni finanziari immediati e di notevole portata, a fronte di cicli di rientro economico di durata pluriennale*

*d) Tempi di istruttoria e/o di risposta alle richieste di finanziamento notevolmente allungati: lo spostamento delle catene decisionali dalle banche verso l'alto e la richiesta di garanzie sempre più onerose e invasive (spesso il Confidi non è più sufficiente), oltre che la sempre crescente difficoltà di ricevere risposte chiare in tempi brevi, anche se negative.*

*In un contesto di questo tipo l'entrata in vigore di Basile 3 complicherebbe ulteriormente lo scenario. Tutto questo rende più complesso anche l' avvio di nuove imprese, spesso piccolissime, spesso poco capitalizzate, che nascono principalmente per far fronte a fabbisogni occupazionali di giovani e professionalizzati.*

#### **RIFLESSIONI / PROPOSTE**

**1) LIQUIDITA'**

**2) GARANZIE**

**3) SISTEMI DI RATING - IMPRESE E PROGETTI DI INVESTIMENTO  
IMPRESE E PROGETTI DI INVESTIMENTO**

**4) STRUMENTI DI FINANZIAMENTO NUOVI/ALTERNATIVI**

**5) AGEVOLAZIONI PER SCELTE DI FINANZA RESPONSABILE**

**1) LIQUIDITA'**

### *1.1) Crediti commerciali le PPAA*

*Non è ammissibile che i tempi medi di pagamento della PA in Italia siano di 180 giorni, con un valore europeo di 65 giorni e con un ritardo rispetto agli altri grandi Paesi avvilente (Francia 65, Regno Unito 43, Germania 36). Questo influisce inevitabilmente sulla possibilità di accedere al circuito creditizio e sull'appesantimento della struttura finanziaria delle imprese.*

*Gli ultimi provvedimenti (pubblicati sulla Gazzetta n.256 e 259) riguardanti la certificazione dei crediti attraverso procedura telematica, in base alla piattaforma apposita allestita dalla Consip, non sono ancora pienamente operativi dato che non tutte le Pubbliche amministrazioni si sono iscritte alla piattaforma telematica. Inoltre, la previsione che si possano portare in compensazione i crediti vs la P.A., con le sole somme iscritte a ruolo entro il 30/4/12, non è assolutamente sufficiente a dare respiro alle imprese.*

*Dire che siamo in stato di emergenza massima è solo un eufemismo e molte imprese, nel nostro caso cooperative per la maggior parte impegnate nell'erogazione di servizi sociali, ogni mese si interrogano sulla possibilità o meno di sopravvivere al successivo. La compensazione dei crediti con i debiti fiscali, previdenziali e assicurativi delle imprese sarebbe una prima soluzione che non richiederebbe esborso finanziario per la P.A. ma che aiuterebbe la gestione del circolante limitando la necessità di ricorso al credito.*

### *1.2.) Lungo tutta la filiera*

*Occorre sbloccare il circuito dei pagamenti e sbloccarlo lungo tutta la filiera. Si è cominciato con il famoso articolo 62 per i prodotti agroalimentari. Non è possibile ridurre i tempi di pagamento solo su un lato della filiera. Molti punti sono ancora da dirimere in questo campo e occorre intraprendere strade analoghe anche su altri settori al più presto, al fine di evitare effetti distorsivi della norma che vede ad oggi per alcuni operatori economici solo oneri.*

### *2) GARANZIE*

*A peggiorare la situazione di difficoltà di accesso al credito è l'indebolimento dei Confidi, che fino ad oggi hanno supportato le imprese in fase decisamente avversa. Le misure recentemente adottate dal Governo prevedono, in questa direzione, sia un meccanismo sperimentato ed efficace di patrimonializzazione dei Confidi, sia la controgaranzia offerta dal fondo centrale di garanzia. Altre possibili strade, anche attraverso misure diverse, sono:*

- *Rafforzamento dei Confidi: il ministro dello sviluppo economico ha previsto all'interno del decreto sviluppo 2.0 un meccanismo che consente una patrimonializzazione dei Confidi (permettendo di imputare al fondo consortile i fondi rischi, altri fondi e le riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici). Riteniamo questo un primo passo importante che potrebbe essere amplificato negli effetti prevedendo anche l'apertura alla Cassa Depositi e Prestiti e alle Fondazioni Bancarie. Una ulteriore strada per il rafforzamento dei Confidi può essere anche quella di stimolare e incentivare percorsi di razionalizzazione, fusioni e creazione di reti tra Confidi esistenti. Per questo un positivo intervento da parte di risorse pubbliche sarebbe certamente determinante.*

- *Al fine di enfatizzare il ruolo di moltiplicatore del Confidi, si potrebbe stimolare l'avvio di un nuovo sistema di assicurazioni delle garanzie da questi concesse (magari da parte di Strutture Pubbliche), al pari di quanto avviene nelle compagnie di assicurazione con la "riassicurazione". Questo permetterebbe, a costi probabilmente più contenuti (e con patrimonio immobilizzato in riserve dello stato), di aumentare le garanzie rilasciabili dai Confidi stessi.*

**3) SISTEMI DI RATING - IMPRESE E PROGETTI DI INVESTIMENTO**  
*I sistemi di rating delle banche relativi alla finanziabilità di progetti e di imprese è da sempre legato esclusivamente a criteri patrimoniali-economici, o meglio, molto più patrimoniali che economici. Anche i progetti economicamente validi devono "passare l'esame" delle garanzie.*

### *3.1) Valutazione del settore di riferimento*

*Il legame al settore di riferimento preclude spesso la possibilità di accesso al credito per imprese che si vedono penalizzate a priori solo per appartenere a settori specifici. Le valutazioni dei progetti andrebbero concentrate sui progetti e non sui settori di appartenenza.*

### *3.2) Valutazione complessiva legata a specificità e strategie aziendali*

*I sistemi attuali non tengono conto di variabili importanti legate alla specificità di ogni tipologia di impresa ed alle distinte finalità. Nel caso delle cooperative, alcune poste dei bilanci non sono correttamente considerate, come per esempio i ristorni ai soci, o in altri casi si hanno finalità statutarie diverse dalla massimizzazione degli utili che inevitabilmente si riflettono sul risultato del singolo esercizio e quindi sulla relativa capacità redditizia tradizionalmente intesa. Si era sviluppato anni fa un lavoro insieme ad ABI, per il rating delle cooperative, che però non ha avuto modo di svilupparsi e consolidarsi. Occorrerebbe quindi indirizzare i sistemi di rating verso una corretta interpretazione dei dati di bilancio in relazione alle tipologie di impresa e alle corrispondenti finalità. In termini propositivi, attraverso i sistemi di rating potrebbe essere anche possibile stimolare comportamenti virtuosi dando valore alle politiche, agli strumenti e alle azioni che un'impresa ha deciso di adottare in termini di sostenibilità, responsabilità sociale, creazione di valore condiviso con il territorio. Si tratta di scelte strategiche per l'impresa che vengono portate avanti in un'ottica di lungo periodo e che non trovano spesso diretto riscontro nei bilanci se non come meri costi di esercizio.*

*Analogamente andrebbero valutati in maniera specifica, e quindi agevolati, i progetti di rete e integrazioni di imprese. Per questo sarebbe importante partire con delle proposte di facilitazione da un punto di vista normativo e di agevolazioni nei finanziamenti per le imprese che hanno deciso di fare percorsi di fusione (comprese anche quelle per incorporazione, i gruppi paritetici, reti d'impresa, ecc.). La scarsa dimensione si riflette in scarsa*

*patrimonializzazione delle imprese (cooperative e non), che le rende prive di massa critica per sopravvivere in momenti come questo: hanno troppe poche riserve da cui attingere in casi di emergenza o da destinare agli investimenti.*

#### **4) STRUMENTI DI FINANZIAMENTO NUOVI/ALTERNATIVI PER LE IMPRESE**

*Al fine di offrire alle imprese anche altre possibilità di accesso al credito o ad interventi di Equity, sarebbe utile istituire e normare strumenti finanziari nuovi ed innovativi innovativi. I recenti mini-bonds crediamo vadano in questa direzione, anche se possono accedervi solo imprese di una certa dimensione e per importi complessivi significativi. I requisiti ed i costi per l'emissione sono talmente onerosi da non essere alla portata di piccole imprese. Piccole Start up di giovani, anche in forma cooperativa, non potrebbero mai accedervi. Anche su questo tema occorre quindi operare distinguendo le dimensioni imprenditoriali e gli strumenti che si possono adattare alle piccole o alle grandi imprese.*

*Alcuni esempi di questi strumenti:*

- *Strumenti di finanziamento per le srl. Si parla molto di crowdfunding ed è stato previsto anche all'interno del decreto per le start up innovative. Per permettere anche alla imprese più piccole la possibilità di avviare processi diretti di crowdfunding andrebbe allargata (normandola adeguatamente) la possibilità anche per le srl di emettere strumenti finanziari, con o senza diritti amministrativi o con diritti amministrativi limitati, a costi sostenuti.*

*Nelle cooperative (solo modello SpA) esiste la figura del socio finanziatore/soventore che permette, oltre all'aspetto tipicamente finanziario, anche la creazione di reti e collaborazioni sul business tra imprese, spesso grandi, con le più piccole.*

- *“Social Impact Bonds”:* *si tratta di strumenti di finanziamento basati sul principio di legare la remunerazione ai risultati raggiunti e di spostare il rischio dal pubblico (e dai contribuenti) al privato. Anche se si chiamano bonds non sono obbligazioni in senso convenzionale, poiché operano su un periodo di tempo*

fissato ma non offrono una remunerazione certa. Lo strumento è stato proposto per la prima volta in Inghilterra nel 2010, e poi adottato anche negli USA, e si sta diffondendo molto in quanto riesce ad allineare gli interessi dell'impresa a quelli dello Stato e degli investitori. È uno strumento che funziona per le imprese ad alto valore sociale i cui risultati riducono i costi per lo Stato. Attraverso l'emissione di questi bond si raccoglie capitale privato che viene utilizzato dall'impresa per svolgere le sue attività. Lo strumento in genere ha una durata che va dai 6 ai 10 anni, commisurati sulla base del tempo necessario per misurare il raggiungimento degli obiettivi. Al raggiungimento degli obiettivi (valutati da un soggetto terzo) lo Stato ripaga gli investitori utilizzando i risparmi ottenuti, mentre se i risultati non sono raggiunti il capitale è perso. Il vantaggio, oltre allo spostamento del rischio, è anche legato all'incentivo dato agli investitori per contribuire alla riuscita del progetto. La remunerazione in genere varia dal 2,5% al 10% a seconda dei progetti e del margine che possono generare.

- *Prestiti specifici per capitalizzazione: strumenti di finanziamento per i soci persone fisiche che vogliono aumentare il capitale delle proprie imprese, potrebbe facilitare e supportare il processo di capitalizzazione di cui le imprese italiane, soprattutto PMI, hanno forte bisogno.*

#### **5) AGEVOLAZI PER SCELTE DI FINANZA RESPONSABILE**

*Misure fiscali a vantaggio di investimenti responsabili possono premiare comportamenti aziendali virtuosi. Si potrebbe quindi prevedere la riduzione del carico fiscale sul capital gain legato a particolari benefici ambientali e sociali, e ridurre il carico fiscale sulla raccolta di capitale per linee di finanziamento specifiche (ambiente, sostenibilità, innovazione, internazionalizzazione, eccetera). Si tratterebbe di misure che non richiederebbero capitoli di spesa pubblica.”*

